



Assemblea ACFToscana 30/04/2025

Sono presenti Alfredo Ravara, Andrea Nannelli, Cesare Ottaviano, Stefano Pucci, Mario Biggeri, Elena Simonetti, Giovanna Petrini, Giovanni Daffra, Alessandro Bartolozzi, Leonardo Papi. Nicola Doni assente e delega Alfredo Ravara.

ODG

Approvazione bilancio consuntivo 2024 e preventivo 2025

Comunicazione dalle comunità

Varie e eventuali

Il presidente alle ore 21.15 avvia l'assemblea e comunica che va fatta una variazione all'ordine del giorno, per sopraggiunta richiesta di modifica dello statuto.

- 1) Alfredo presenta le modifiche allo statuto come richieste dall'ufficio del terzo settore della città metropolitana di Firenze, in quanto lo statuto risulta non conforme con la normativa. Si da lettura. L'assemblea approva tali modifiche all'unanimità come presentate dal presidente.
- 2) Bilancio: Stefano presenta il bilancio consuntivo per il 2024 e preventivo 2025. I bilanci vengono approvati all'unanimità
- 3) Situazione S. Martino: siamo in attesa di una proposta di comodato da parte della proprietà (parrocchia). Per quanto riguarda l'accoglienza a giugno finisce il progetto della protezione civile per l'accoglienza della famiglia Ucraina che è da noi.

Altre ospitalità svolte di recente si sono rivelate comunque accoglienze bisognose di tempi e attenzioni. E' in preparazione la festa di primavera con le realtà del quartiere.

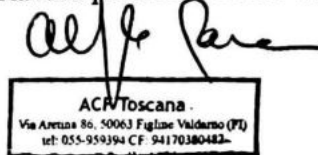
Stiamo organizzando una cena per raccogliere fondi per MCF nazionale: in data 17 maggio cerchiamo volontari.

- 4) Mario presenta una serie di questionari che verranno sottoposti a tutte le comunità per analizzare le varie attività e i progetti fatti ma soprattutto la valorizzazione delle attività delle comunità nella società. A questi questionari verranno affiancate delle vere e proprie indagini che dureranno più giorni che coinvolgeranno tre comunità di MCF. Lo scopo è anche capire quanto è l'impatto totale di MCF.
- 5) Giovanni racconta dell'assemblea nazionale di MCF appena svolta
- 6) Alfredo presenta la situazione della comunità di Tartigliese, abbastanza stabile ma in attesa di sviluppi vista la decisione dell'altra famiglia di lasciare la comunità
- 7) Stefano parla di Pulicciano, anche lì situazione stabile: stiamo svolgendo un percorso di accompagnamento con Sonia Ambroset, e siamo in divenire.

Alle 10.30 si chiude l'assemblea

Figline e Incisa Valdarno 30/04/2025

Alfredo Ravara presidente ACF Toscana



Agenzia delle Entrate
DIREZIONE PROVINCIALE DI FIRENZE
UFFICIO TERRITORIALE FIRENZE
ATTO REGISTRATO IL 21/05/2025
N. 1435/3 ESATTI EURO
IL DIRETTORE



Statuto dell'organizzazione di volontariato

ACF Toscana – Associazione Comunità e Famiglia Toscana ODV

Preambolo allo Statuto di ACF Toscana

ACF Toscana è un'organizzazione di volontariato per l'autopromozione della famiglia; non è, e non vuole essere, l'associazione delle persone e delle famiglie che vivono nelle comunità anche se da questa esperienza trae metodo e sistema associativo.

I soci sono persone fisiche che condividendo valori e modalità operative e le finalità di ACF Toscana, si impegnano a realizzarle mettendo a disposizione la propria ricchezza di individui, tempo e competenze.

ACF Toscana è uno "strumento" di servizio e non di governo; favorisce la nascita e lo sviluppo di esperienze di comunione e condivisione nella solidarietà e fiducia reciproca.

ACF Toscana tutela la vita e l'andamento economico e giuridico delle comunità con strumenti proposti dal Consiglio di Gestione, condivisi dall'assemblea e all'interno del Mondo di Comunità e Famiglia.

I percorsi promossi dall'associazione sono aperti a tutti coloro - gruppi, famiglie e persone - che manifestano il desiderio di compiere un cammino all'interno del Mondo di Comunità e Famiglia.

Per assolvere la sua funzione ACF Toscana affida i beni in proprio uso a gruppi di persone e famiglie che si costituiscono in associazioni di mutuo aiuto e accompagnamento, autonome da ACF Toscana, chiamate Comunità di Famiglie e Condomini Solidali, ma che rimangono in collegamento con le altre esperienze all'interno di Mondo di Comunità e Famiglia.

Art. 1 - Costituzione dell'Assemblea degli associati

1.1) Organizzazione di Volontariato denominata "ACF Toscana – ASSOCIAZIONE COMUNITÀ E FAMIGLIA TOSCANA ODV" (nel prosieguo "ACF" o "ACF Toscana") è un'organizzazione di volontariato che opera prevalentemente in Toscana, costituita nella forma di Associazione libera ai sensi degli artt. 14 e seguenti del Codice Civile, nonché del Decreto Legislativo n. 117 del 03/07/2017 (in seguito denominato "Codice del Terzo Settore") e successive modifiche.

1.2) L'Associazione è aconfessionale ed apartitica ed è costituita al fine di svolgere gratuitamente attività di volontariato a fini di solidarietà sociale a favore di terzi con particolare attenzione alle famiglie, nel pieno rispetto delle libertà e dignità degli associati.

1.3) L'Associazione si caratterizza per:

- democraticità della struttura;
- elettività e gratuità delle cariche associative;
- assenza di fini di lucro;
- divieto di distribuzione degli utili.

1.4) La durata dell'Associazione è illimitata.

Art. 2 – Valori e scopi

2.1) ACF Toscana crede nella famiglia e, attraverso il proprio operato e servizio, in un clima di fiducia, condivisione aperta e solidale fra le persone, ricerca e mette in atto modalità e strumenti affinché possa trovare realizzazione il desiderio di famiglia di ciascuno – quale luogo della cura del sé e della relazione – e ne siano promossi i valori nella quotidianità.

Motore di sviluppo, crescita e maturazione della famiglia è il desiderio di famiglia stessa espresso dalle persone impegnate nella ricerca e nella realizzazione delle proprie aspirazioni profonde in un contesto di valorizzazione dei diversi talenti.

Tale ricerca è basata sulla convinzione che se la famiglia e la persona realizza le proprie potenzialità, può essere una risorsa per i suoi membri e per la società tutta.

La certezza è che l'auto promozione della persona e della famiglia, se attuata attraverso i valori di seguito esplicitati, sia inoltre una efficace modalità di prevenzione del disagio sociale della persona.

2.2) ACF Toscana esercita la propria attività senza alcuna finalità di lucro, esclusivamente per finalità di autopromozione della famiglia e della persona, di promozione dei valori contenuti nel presente Statuto, di relazione e di solidarietà sociale tra famiglie, gruppi e persone singole al fine di rinforzare il tessuto sociale del territorio.

2.3) ACF Toscana crede nella famiglia ed è convinta che se la famiglia e le persone realizzano le proprie potenzialità, possono essere una risorsa per i suoi membri e per la società tutta e un luogo di accoglienza e cura per le persone più svantaggiate.

2.4) In questo spirito ACF Toscana si riconosce, condivide e promuove i valori che sono a fondamento dell'associazione di promozione sociale "Mondo di Comunità e Famiglia" (di seguito MCF) costituita in data 04.06.2003, registrata a Milano in data 24.06.2003 con Atto Numero 3999 e ispirata dall'originaria esperienza della comunità di Villapizzone di Milano. Tali valori, espressi e coniugati in maniera sovrana e secondo coscienza dalle realtà promosse sono:

- la condivisione, come cultura che riconosce il valore delle persone, come modalità attenta e rispettosa di relazione e apertura all'altro;

- l'accompagnamento tra persone e tra famiglie, come reciproco sostegno, come stile e cultura per essere se stessi, nel segno del bisogno dell'altro come elemento imprescindibile per la realizzazione di sé;
- l'apertura, all'interno della famiglia e verso l'esterno, intesa non solo come accoglienza ma anche come attenzione a favorire forme e momenti di socializzazione;
- la sobrietà e la condivisione nell'uso di beni e risorse, come stile per mettersi nelle mani dell'altro e cercare relazioni autentiche, libere e liberanti;
- l'impegno personale, come modalità di autopromozione per dare concretezza al proprio bisogno di realizzare se stessi e la propria famiglia all'interno ed in relazione con la più grande famiglia umana;
- la fiducia e la disponibilità reciproca che, all'interno di un circolo virtuoso, sono frutto e alimento dei valori di cui sopra;
- la sovranità ed autosufficienza personale e familiare intese come libera e responsabile autodeterminazione delle scelte e stili di vita nell'ambito dei valori sopra elencati.

2.5) ACF Toscana partecipa alla vita di MCF aderendo alla rete di solidarietà da questa promossa, nella quale viene formata ed informata, arricchendosi così delle esperienze altrui al fine di poter svolgere la propria attività di servizio con principi condivisi.

Art. 3 – Modalità di intervento e finalità

3.1) Per le sue attività, ACF Toscana si avvale in modo determinante e prevalente del contributo personale, volontario e gratuito dei propri associati, nonché di chiunque desideri condividere percorsi, esperienze e competenze personali contribuendo così a promuovere e migliorare gli aspetti sociali, culturali, tecnici ed amministrativi a vantaggio dei progetti promossi.

3.2) Per realizzare quanto sopra ACF Toscana promuove Comunità di famiglie e altre forme di solidarietà fra famiglie. La realizzazione di queste esperienze è attuata attraverso Gruppi di Lavoro aperti a chi, forte di un percorso di discernimento nella cordata dei "Gruppi di Condivisione" promossi da MCF e mediante la condivisione dei sogni e delle aspirazioni di ciascuno, vuole confrontarsi con altri interessati a dare vita ad un simile progetto; ciascun gruppo nomina un referente che collabora con ACF Toscana, al fine di facilitare lo scambio di informazioni.

Le Comunità di famiglie sono essenzialmente formate da gruppi di famiglie e singoli che, pur riconoscendo una propria identità, autonomia, sovranità e responsabilità individuale, abitano un vicinato ispirato ai comuni valori della solidarietà e della condivisione di esperienze di vita quotidiana. Attuano la buona pratica della Cassa Comune con modalità specifiche decise da ogni comunità e/o gruppo di famiglie. Ciascuna realtà si struttura come ente giuridicamente autonomo rispetto ad ACF Toscana nominando un Presidente/referente a rappresentanza dello stesso.

L'insieme dei Presidenti/referenti delle Comunità di famiglie partecipa al "Consiglio dei Presidenti" di MCF. Ciascuna realtà sopraelencata nomina inoltre al proprio interno uno o più rappresentanti all'organo denominato "Capitolo delle Comunità" di MCF.

3.3) ACF Toscana, accogliendo le richieste provenienti dalle persone e dalle famiglie, opera direttamente - o mette competenze e strumenti a disposizione degli interessati – per procurare, rendere utilizzabili e gestire beni e quant'altro possa rendere possibili le suddette esperienze.

ACF Toscana opera a supporto e tutela della vita e dell'andamento ideale, economico e giuridico dei diversi progetti mediante le seguenti modalità:

- acquisizione, attraverso donazioni, comodato od altro, della disponibilità di beni immobili e mobili da destinare alla nascita di esperienze comunitarie ispirate al presente statuto.
 - la gestione dei rapporti – anche contrattuali – con enti ed istituzioni;
 - la delega ai referenti del Gruppo di Lavoro per la gestione del progetto nel suo complesso;
- la delega al Presidente/referente della comunità familiare per la gestione dell'immobile affidato in comodato da ACF Toscana stessa;
- la stipula dei contratti di comodato con le associazioni delle comunità di famiglie e con le singole famiglie o persone ivi residenti;
- la gestione economica relativa ad affitti, mutui, assicurazioni, tasse o altri costi assimilabili a queste voci, relativi alle esperienze in essere e comunque concordati con i referenti di quest'ultimi;
 - il rapporto con le altre cordate di MCF;
- ulteriori modalità e strumenti possono essere specificati nell'eventuale Regolamento attuativo ed in appositi accordi che danno attuazione a quanto contenuto nel presente Statuto.

3.4) ACF Toscana si pone come strumento di servizio per favorire il sorgere e lo svilupparsi di progetti ed esperienze di relazione e di condivisione a differenti livelli.

L'Associazione svolgerà senza scopo di lucro, prevalentemente in favore di terzi, le seguenti attività di interesse generale di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, avvalendosi in modo prevalente delle prestazioni dei volontari associati o delle persone aderenti agli enti associati.

- favorire la nascita e accompagnare il cammino di gruppi di condivisione, gruppi di lavoro, comunità di famiglie;
- organizzare, anche in collaborazione con associazioni aventi finalità analoghe, momenti di riflessione sull'importanza delle reti familiari nel rinsaldare i legami sociali;
- confrontarsi con istituzioni pubbliche ed ecclesiali sulle forme di sostegno che possono dare alla nascita di comunità di famiglie e in particolare sulla possibilità di dedicare beni di loro proprietà a questo fine;
- più in generale, attivarsi per procurare, rendere utilizzabili e gestire strutture che possano rendere possibile la nascita di comunità di famiglie;

- riqualificare beni pubblici inutilizzati o beni confiscati alla criminalità organizzata (art. 5 del D. Lgs. 117/2017, comma 1, lettera z)
- reperire i fondi per la ristrutturazione di edifici di cui ACF Toscana abbia acquisito il diritto di uso e la realizzazione di tutte le altre attività statutarie attraverso tutte le opportune iniziative;
- promuovere il recupero del patrimonio abitativo esistente anche a fini sociali e culturali evitando il consumo del territorio e restituendo alla collettività spazi urbani anche di interesse storico-artistico ed ambientale; (art. 5 del D. Lgs. 117/2017, comma 1, lettera f)
- partecipare a progetti di auto-costruzione e auto-recupero in collaborazione con enti pubblici e privati privilegiando l'uso di materiali eco-sostenibili;
- organizzare campi di lavoro per famiglie e altre persone con la finalità di riqualificare i beni ricevuti e allo stesso tempo di creare momenti forti per sperimentare i principali valori statuari;
- svolgere tutto quanto sia necessario per la promozione culturale di stili di vita alternativi art. 5 del D. Lgs. 117/2017, comma 1, lettera i)
- provvedere ad iniziative di beneficenza, sostegno a distanza, cessione gratuita di alimenti o prodotti di cui alla legge 19 agosto 2016, n. 166 e successive modificazioni o erogare denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale a norma dell'art. 5 del Codice del Terzo Settore (art. 5 del D. Lgs. 117/2017, comma 1, lettera u)

Art. 4 Sede legale

4.1) L'Associazione ha sede in Figline Valdarno (FI).

4.2) Il Consiglio di Gestione, con una sua deliberazione, può trasferire la sede nell'ambito dello stesso comune, nonché istituire sedi e/o sezioni distaccate anche in altre città della Regione Toscana.

Art. 5 – I soci

5.1) I soci sono tutte le persone fisiche che credono nei valori e condividono le modalità operative e le finalità di ACF Toscana, impegnandosi a realizzare gli scopi del presente Statuto, mettendo a disposizione le proprie doti, il tempo e le competenze.

5.2) I soci, ammessi dietro presentazione di domanda e con delibera del Consiglio di Gestione, sono iscritti in apposito registro.

5.3) Il Consiglio di Gestione può nominare "Soci onorari" persone che hanno fornito o forniscono un contributo alla vita dell'Associazione o che ne condividono valori, modalità operative e finalità. Essi non svolgono nessuna attività effettiva nell'associazione e sono invitati a partecipare alle assemblee. Anch'essi, come tutti gli associati, hanno diritto di voto.

5.4) Gli associati possono essere chiamati a contribuire alle spese annuali dell'associazione. Il contributo a carico degli aderenti non ha carattere patrimoniale ed è deliberato, su proposta del Consiglio di Gestione, dall'Assemblea convocata per l'approvazione del preventivo. Tale contributo è annuale, non è trasferibile, non è restituibile in caso di recesso, decesso o di perdita della qualità di associato, non è rivalutabile, deve essere versato almeno 30 (trenta) giorni prima dell'approvazione del Bilancio Consuntivo dell'esercizio di riferimento. Il mancato pagamento entro il termine suddetto, comporta la decadenza della qualifica di socio.

5.5) Tutti gli Associati hanno parità di diritti e doveri.

Gli Associati hanno il diritto:

- di partecipare alle Assemblee (se in regola con il pagamento dei contributi associativi) e di votare direttamente o per delega;
 - di essere informati sui programmi con i quali l'Associazione intende attuare gli scopi sociali;
 - di partecipare alle attività promosse dall'Associazione;
 - di esaminare i libri sociali facendone esplicita richiesta al Consiglio di Gestione;

Gli Associati sono obbligati a:

- osservare le norme del presente Statuto e le deliberazioni adottate dagli organi sociali;
- versare il contributo associativo stabilito dall'Assemblea;
- mantenere un comportamento conforme alle finalità dell'Associazione.

Art. 7 – Modalità di ammissione, recesso ed esclusione degli Associati

7.1) Per essere ammessi come associati - ad eccezione dei soci onorari - è necessario:

- 7.1.a. essere persona fisica
- 7.1.b. condividere integralmente il presente Statuto;
- 7.1.c. impegnarsi a dedicare tempo e competenze alle attività di ACF Toscana;

7.1.d. presentare domanda al Consiglio di Gestione, che delibererà in merito all'ammissione o al rigetto della domanda stessa: la deliberazione del Consiglio di Gestione deve essere comunicata all'interessato e, in caso di rigetto, deve essere opportunamente motivata.

Le condizioni sulla base delle quali è fondata l'ammissione ad associato devono perdurare nell'associato per tutto il periodo di partecipazione all'Associazione.

7.2) Ogni associato può recedere dall'Associazione dandone comunicazione scritta al Consiglio di Gestione con preavviso di almeno 30 giorni.

7.3) Qualora il Consiglio di Gestione accertasse il venir meno della condizione di cui agli articoli precedenti - sentito l'interessato, ove possibile - può procedere all'esclusione dello stesso con deliberazione che deve essere comunicata a mezzo Raccomandata con avviso di ricevuta all'Associato all'ultimo domicilio dichiarato ad ACF Toscana e, successivamente, essere ratificata dall'Assemblea.

7.4) Da parte degli Associati esclusi è ammesso ricorso al Consiglio dei Probiviri, la cui decisione è inappellabile, nel rispetto del diritto al contraddittorio.

Art. 8 – Organi sociali

8.1) Sono organi di ACF Toscana:

- l'Assemblea;
- il Consiglio di gestione;
- il Presidente;
- il Consiglio dei Probiviri;
- il Revisore unico, se nominato.

8.2) I componenti di tutti gli organi sociali elettivi rimangono in carica per tre anni e la loro carica è rinnovabile.

Art. 9 – Gratuità delle cariche e democraticità

9.1) Le prestazioni degli associati, dei componenti il Consiglio di Gestione, del Presidente e di ogni altro organo sociale sono a titolo gratuito e non possono essere retribuite neppure dal beneficiario.

9.2) Possono essere rimborsate soltanto le spese effettivamente sostenute per l'attività prestata.

9.3) La qualifica di associato è incompatibile con qualsiasi forma di lavoro subordinato ed autonomo e con ogni altro rapporto a contenuto patrimoniale con l'Associazione.

Art. 10– Patrimonio ed entrate

10.1) Le entrate da cui ACF Toscana trae i mezzi per conseguire i propri scopi sono:

- 10.1.a. la quota degli associati;
- 10.1.b. contributi di privati;
- 10.1.c. contributi dello Stato, di Enti e di Istituzioni pubbliche;
- 10.1.d. contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- 10.1.e. entrate derivanti da convenzioni o accordi simili;
- 10.1.f. eredità, donazioni e legati;
- 10.1.g. rendite di beni mobili o immobili pervenuti all'Associazione a qualunque titolo;

10.1.h. fondi pervenuti da raccolte realizzate anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore;

- 10.1.i. rimborsi derivanti da convenzioni;

10.1.j. ogni altro provento, anche derivante da iniziative benefiche e sociali, non esplicitamente destinato ad incremento del patrimonio e compatibile con gli scopi istituzionali.

10.1.k. i mutui, prestiti ed ogni altra entrata erogata da enti pubblici o privati a favore dell'Associazione a fronte di ipoteche, fidejussioni e richieste di finanziamento in genere.

Per le attività di interesse generale prestate, l'associazione può ricevere soltanto il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate.

10.2) Le entrate relative a donazioni e - con beneficio d'inventario - i lasciti testamentari, possono essere accettati mediante approvazione del Consiglio di Gestione purché i beni ricevuti e le loro rendite siano esclusivamente destinati al conseguimento delle finalità previste dall'atto costitutivo e dallo Statuto di ACF Toscana o dagli accordi da questa stipulati.

10.3) Il patrimonio dell'Associazione può essere costituito:

10.3.a. da beni mobili e immobili derivanti da eventuali erogazioni, donazioni e lasciti destinati ad incremento del patrimonio;

10.3.b. da fondi di riserva costituiti con gli eventuali avanzi di esercizio;

10.3.c. reinvestendo mezzi e risorse propri.

Il patrimonio dell'associazione è utilizzato per lo svolgimento delle delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Art. 11 – L'Assemblea

11.1) L'Assemblea è costituita da tutti gli associati con pari diritto di voto. Ogni associato ha diritto ad un voto e può ricevere al massimo tre deleghe.

11.2) All'Assemblea possono essere invitate, dal Presidente o dal Consiglio di Gestione, persone e rappresentanti di organizzazioni, senza diritto di voto, che possono apportare un contributo all'opera dell'Associazione.

11.3) L'Assemblea è convocata in via ordinaria almeno una volta l'anno dal Presidente per l'approvazione del bilancio e comunque ogni qualvolta si renda necessaria per le esigenze dell'Associazione.

11.4) L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno, il luogo, l'ora e il giorno dell'Assemblea e, con preavviso di almeno 10 (dieci) giorni, può essere reso pubblico ed inviato mediante gli usuali strumenti e mezzi di comunicazione utilizzati dall'Associazione per la gestione ordinaria della sua attività e i normali canali di divulgazione di informazioni agli Associati stessi.

L'Associato sprovvisto di posta elettronica deve esplicitare al Consiglio di Gestione la richiesta che le convocazioni gli pervengano per iscritto, cosa che gli deve essere garantita.

L'assemblea può essere convocata anche quando ne facciano richiesta almeno un terzo (1\3) degli associati oppure tre membri del Consiglio di Gestione. In tal caso l'avviso di convocazione deve essere reso noto entro quindici giorni dal ricevimento della richiesta a mezzo comunicazione

con avviso di ricevuta e l'Assemblea deve essere tenuta entro 30 (trenta) giorni dalla convocazione.

11.5) L'Assemblea è presieduta dal Presidente o, in sua mancanza, dal Vice-Presidente o da persona indicata dall'Assemblea stessa.

E' di competenza dell'Assemblea:

11.5.a. deliberare su tutte le questioni, gli affari e le attività inerenti alla vita dell'Associazione ed al suo indirizzo che non siano demandate dal presente Statuto alla competenza di altri organi;

11.5.b. approvare il bilancio annuale, consuntivo e preventivo predisposto dal Consiglio di Gestione;

11.5.c. definire il numero ed eleggere i componenti del Consiglio di Gestione;

11.5.d. eleggere il Presidente;

11.5.e. decidere circa l'eventuale istituzione del Revisore unico e provvederne l'elezione;

11.5.f. definire e approvare la quota associativa su proposta del Consiglio di Gestione;

11.5.g. ratificare i provvedimenti di competenza dell'Assemblea adottati dal Consiglio di Gestione per motivi di urgenza;

11.5.h. deliberare in ordine alle modificazioni del presente Statuto ed allo scioglimento dell'Associazione ivi compresa la destinazione del patrimonio;

11.5.i. deliberare sulla responsabilità dei componenti degli organi associativi, ai sensi dell'art. 28 del Codice del Terzo settore, e promuovere azione di responsabilità nei loro confronti;

11.5.j. dare attuazione a quanto di propria competenza previsto dall'eventuale Regolamento o dagli accordi previsti dall'Art. 19 del presente Statuto.

11.6) I verbali di ogni Assemblea vengono conservati agli atti e sono accessibili agli Associati.

11.7) Le decisioni dell'Assemblea sono impegnative per tutti gli Associati.

Art. 12- Costituzione dell'Assemblea degli Associati

12.1) In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita alla presenza, anche per delega, della maggioranza assoluta degli Associati.

In seconda convocazione è regolarmente costituita qualunque sia il numero degli Associati, presenti in proprio o per delega. La seconda convocazione può aver luogo nello stesso giorno della prima.

12.2) Le deliberazioni dell'Assemblea ordinaria sono adottate a maggioranza semplice dei presenti. Nelle deliberazioni di approvazione del bilancio e in quelle che riguardano la loro responsabilità, i componenti del Consiglio di Gestione (amministratori) non hanno voto.

I soci astenuti fanno numero per il calcolo del "quorum" costitutivo, ma non per quello deliberativo.

12.3) Le delibere riguardanti la modifica del presente Statuto devono essere assunte con il voto favorevole dei due terzi (2\3) più uno degli aventi diritto, salvo il disposto dell'ultimo comma dell'articolo 21 Codice Civile (casi di scioglimento e devoluzione del patrimonio dell'Associazione).

Art. 13- Il Consiglio di Gestione

13.1) Il Consiglio di Gestione, compreso il Presidente che ne fa parte di diritto, è un organo di servizio composto nel suo complesso da un numero di 5, 7, 9 componenti secondo le deliberazioni dell'Assemblea stessa.

13.2) Possono comporre il Consiglio solo i Soci dell'Associazione. E' altresì auspicabile una partecipazione rappresentativa delle diverse esperienze che compongono il panorama con il quale ACF Toscana si relaziona.

13.3) Il Consiglio, una volta insediato, elegge nel suo seno un Vice-Presidente.

13.4) I componenti del Consiglio decadono qualora siano assenti ingiustificati per tre volte consecutive.

13.5) Il Consiglio di Gestione può delegare parte dei suoi poteri al Presidente e/o al Vice Presidente o ad una commissione composta da almeno due consiglieri.

13.6) Le riunioni del Consiglio di Gestione sono convocate dal Presidente almeno quattro volte l'anno mediante invio di avviso (vedi art. 11) secondo gli usuali canali, mezzi e strumenti di comunicazione oppure secondo un calendario stabilito dal Consiglio stesso.

13.7) Il Consiglio di Gestione può essere convocato anche ogni qualvolta almeno due membri dello stesso ne facciano richiesta; in questo caso la riunione del Consiglio di Gestione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta di convocazione.

13.8) Le riunioni sono presiedute dal Presidente o, in caso di assenza dal vice presidente o da persona indicata dai presenti.

13.9) Alle riunioni possono essere invitati a partecipare, senza diritto di voto, esperti esterni e può partecipare come uditore qualsiasi Associato ne faccia richiesta.

13.10) E' di competenza del Consiglio di Gestione:

13.10.a. procedere all'attuazione delle delibere dell'Assemblea;

13.10.b. gestire l'Associazione in conformità agli scopi sociali ed alla legge, attenendosi alle disposizioni del presente Statuto ed osservando quanto previsto dal Regolamento attuativo e dagli eventuali accordi di cui al successivo Art. 19 del presente Statuto;

13.10.c. deliberare in merito all'accoglimento o al rigetto della domanda di ammissione degli aspiranti Associati;

13.10.d. deliberare riguardo all'esclusione degli Associati;

13.10.e. proporre le eventuali quote associative;

13.10.f. eleggere tra i componenti del consiglio: il Vice-Presidente e il Tesoriere;

13.10.g. deliberare su tutte le operazioni la cui competenza non sia già demandata dal presente statuto ad altri organi, e su tutte le operazioni di straordinaria amministrazione concernenti

l'attività di ACF Toscana, ivi compresa la facoltà di nominare delegati e procuratori e la ricerca e l'attuazione di nuovi strumenti operativi e finanziari rispondenti alle esigenze emergenti dell'Associazione e delle realtà da questa promosse;

13.10.h. deliberare in merito alle operazioni finanziarie da compiersi con firma del Presidente;

13.10.i. provvedere annualmente alla formazione del bilancio annuale, consuntivo e preventivo, da sottoporre all'Assemblea;

13.10.j. provvedere alla redazione delle proposte di modifica dello Statuto da sottoporre all'Assemblea;

13.10.k. nominare il membro di competenza di ACF Toscana del Consiglio dei Probiviri previsto dal presente Statuto, qualora se ne presenti la necessità;

13.10.l. nominare, qualora necessario, il membro di competenza di ACF Toscana per il Collegio dei Probiviri di MCF;

13.10.m. istituire gruppi di servizio i cui coordinatori, se non hanno altro diritto al voto deliberativo, possono essere invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio e alle Assemblee con voto consultivo;

13.10.n. prendere visione ed approvare l'attività dei volontari;

13.10.o. fornire la delega operativa ai referenti dei Gruppi di Lavoro e delle Comunità di famiglie;

13.10.p. incontrarsi con i diversi gruppi di servizio di cui si avvale ACF Toscana, il Comitato Esecutivo e il Consiglio Generale di MCF, i nodi locali di MCF con particolare riguardo ai Gruppi di Lavoro, e alle Comunità di famiglie allo scopo di favorire la reciproca conoscenza, la relazione, la comunicazione e la collaborazione e con l'intento, inoltre – laddove necessario – di condividere i propri pareri su problemi e proposte inerenti la vita dell'Associazione stessa;

13.10.q. offrire ai Gruppi di Lavoro il necessario supporto per il proprio cammino ivi compresa la costituzione della Comunità di famiglie in ente giuridicamente autonomo;

13.10.r. predisporre e stipulare per iscritto accordi con ciascuna realtà promossa (tra cui i le comunità familiari), nonché con le famiglie, gruppi e singoli appartenenti alle Comunità, per disciplinare il rapporto fra tutte queste parti e ACF Toscana relativamente all'uso di abitazioni ed immobili dati a ciascuno in godimento;

13.10.s. ratificare, nella prima seduta successiva, i provvedimenti di competenza del Consiglio adottati dal Presidente, o altri membri del Consiglio, per motivi di necessità e di urgenza;

13.10.t. assumere il personale strettamente necessario per la continuità del servizio non assicurata dagli associati e comunque nei limiti consentiti dalle disponibilità previste dal bilancio;

13.10.u. verificare che le Comunità familiari e le rispettive famiglie o singole persone, ad esse aderenti, rispettino le condizioni contrattuali sottoscritte da ACF Toscana con enti, istituzioni o privati relativamente al progetto in cui sono coinvolte; ove necessario, intervenire direttamente o tramite gli appositi organi preposti, per dirimere e/o accompagnare le

situazioni controverse chiedendo - se del caso – la sospensione o la chiusura del progetto in essere di Comunità familiare;

13.10.v. provvedere all'iscrizione, ed al mantenimento della stessa ACF Toscana per tutto il tempo ritenuto opportuno, ai registri delle Associazioni promulgati dalla normativa nazionale e locale;

13.10.w. provvedere a tutte le altre attività di ordinaria e straordinaria amministrazione, compresa la stipula di convenzioni e accordi con terzi, necessarie per il raggiungimento degli scopi e finalità statutarie ed al fine di adempiere alle disposizioni di legge.

13.11) Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono prese a maggioranza dei presenti e sono valide se adottate con la presenza di almeno la metà più uno dei componenti. In caso di parità prevale la parte che comprende il voto del Presidente.

13.12) I verbali di ogni riunione del Consiglio di Gestione vengono conservati agli atti e sono accessibili agli Associati dietro richiesta scritta al Presidente, il quale può rigettarla solo per giusta causa.

Tutti i componenti del Consiglio di Gestione (amministratori) sono scelti tra le persone fisiche associate: si applica l'art. 2382 del Codice Civile riguardo alle cause di ineleggibilità e di decadenza. Il potere di rappresentanza attribuito agli amministratori è generale, pertanto le limitazioni di tale potere non sono opponibili ai terzi se non sono iscritte nel Registro unico nazionale del terzo settore o se non si prova che i terzi ne erano a conoscenza.

Art. 14– Il Presidente

14.1) Il Presidente è eletto dall'Assemblea ed ha la rappresentanza sociale e legale dell'Associazione nei confronti di terzi e in giudizio.

14.2) Il Presidente inoltre:

14.2.a. è autorizzato ad effettuare tutte le operazioni bancarie e postali e ad operare in merito, conferendo eventualmente delle deleghe.

14.2.b. è autorizzato, su mandato del Consiglio di Gestione, ad eseguire incassi e ad accettare donazioni di ogni natura a qualsiasi titolo da Pubbliche Amministrazioni, da Enti e da Privati, rilasciandone liberatorie, quietanze;

14.2.c. ha la facoltà di nominare avvocati e procuratori nelle liti attive e passive riguardanti l'Associazione davanti a qualsiasi Autorità Giudiziaria e Amministrativa;

14.2.d. compie operazioni finanziarie con l'approvazione da parte del Consiglio di Gestione;

14.2.e. convoca e presiede le riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Gestione;

14.2.f. in caso di necessità e di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio di Gestione, sottoponendoli a ratifica nella prima riunione successiva del Consiglio stesso.

14.3) In sua assenza le funzioni sono svolte dal Vice-Presidente o, in assenza anche di quest'ultimo, da un membro del Consiglio di Gestione, purché Associato di ACF Toscana.

14.4) In caso di sopraggiunta e definitiva impossibilità del Presidente all'esercizio delle sue mansioni, stabilita con votazione a maggioranza assoluta dal Consiglio di Gestione, farà le sue veci il Vice-Presidente il cui compito primario sarà quello di convocare una Assemblea straordinaria per l'elezione del nuovo Presidente.

14.5) Nel periodo di vacanza del Presidente, di fronte agli Associati, ai terzi ed a tutti i pubblici uffici, la firma del Vice-Presidente fa piena prova dell'assenza per impedimento del Presidente.

Art. 15- Il Consiglio dei Probiviri

15.1) Fermo restando la sovranità di ciascuna esperienza, che è libera di darsi forme di autogoverno e mutuo controllo, per dirimere eventuali tensioni o contrasti tra persone, famiglie, gruppi, Condomini Solidali o tra questi e l'Associazione stessa, anche sull'interpretazione del presente Statuto, ciascuna delle suddette parti – compresa la stessa ACF Toscana – può deferire le controversie alla decisione del Consiglio dei Probiviri.

15.2) Il Consiglio dei Probiviri è composto da un membro eletto dal Consiglio di Gestione di ACF Toscana, e da due membri eletti dall'assemblea dei soci.

15.3) Tale Consiglio interverrà secondo i valori e le modalità fondanti dell'esperienza che hanno dato vita alla presente Associazione.

15.4) Il Consiglio dei Probiviri, salvo quanto previsto all'art.7 comma 3 del presente Statuto (ricorso per esclusione dei Soci), pur non prendendo decisioni vincolanti, ha il compito di aiutare i soggetti coinvolti a giungere ad una definizione bonaria della questione.

15.5) Qualora non si addivenga bonariamente ad una soluzione che soddisfi le parti in causa, ciascuna di esse può deferire la decisione al Collegio dei Probiviri di MCF che giudicherà come arbitro, senza obblighi di procedura, nel rispetto del diritto al contraddittorio.

Art. 16- Bilancio

16.1) L'esercizio inizia il 1 Gennaio e si chiude al 31 Dicembre di ogni anno. Entro quattro mesi dalla fine di ogni esercizio verrà predisposto dal Consiglio di Gestione il bilancio consuntivo composto da un rendiconto economico e finanziario da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, assieme al bilancio preventivo dell'esercizio in corso. I bilanci verranno allegati alla convocazione dell'Assemblea dei soci.

Una volta approvato, il bilancio consuntivo sarà depositato presso il Registro unico nazionale del terzo settore.

16.2) Gli utili o gli avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale non verranno distribuiti neanche in modo indiretto, durante la vita della Associazione, salvo che la destinazione o distribuzione non siano imposte dalla legge.

Art. 17– Revisore unico

17.1) L'Assemblea può eleggere un Revisore unico scelto anche tra i non aderenti e, quando la legge lo imponga, tra gli iscritti al Registro dei revisori contabili.

17.2) Il Revisore unico vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato e sul suo concreto funzionamento.

17.3) Al Revisore unico è affidato inoltre il controllo contabile della Associazione.

In particolare:

- redige relazioni sul bilancio di previsione, sul bilancio consuntivo e sui risultati di gestione, successivamente all'approvazione degli stessi da parte del Consiglio di Gestione;
- può formulare proposte al Consiglio di Gestione in materia di assetti organizzativi, amministrativi e contabili.

17.4) Il Revisore unico ha la facoltà di assistere alle riunioni del Consiglio di Gestione e può procedere in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo.

Art. 18– Destinazione del patrimonio in caso di scioglimento

In caso di scioglimento di ACF Toscana per qualunque causa, con delibera dell'Assemblea, con maggioranza qualificata, il patrimonio residuo sarà devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio regionale del Registro unico del Terzo Settore, e salva diversa destinazione imposta dalla Legge, a MCF ove iscritto al RUNTS, o, in sua mancanza o qualora due terzi più uno dell'Assemblea non fosse d'accordo, ad altri enti del terzo settore.

L'Assemblea provvede alla nomina di uno o più liquidatori, preferibilmente scelti tra i propri associati.

Art. 19– Regolamento attuativo

19.1) Aspetti tecnici e amministrativi non previsti e regolamentati dal presente Statuto, potranno essere disciplinati tramite accordi nonché dal Regolamento attuativo predisposti dal Consiglio di Gestione e approvati dall'Assemblea dei Soci.

19.2) Suddetti accordi e Regolamento non potranno in alcun modo introdurre modifiche di qualsiasi tipo allo Statuto, anche se non espressamente contrarie ai principi ed alle norme espresse nello stesso, e/o eliminare organi dallo stesso stabiliti.

Art. 20– Rinvio alle norme di legge

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Statuto, si applica quanto previsto dal Codice del Terzo Settore e, in quanto compatibile, dal Codice civile.

Il presente Statuto è stato approvato dall'Assemblea di ACF in data 30.04.2025

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Delfo Riva". The signature is written in a cursive, flowing style.